

ESTATE

Raccolta una tonnellata di prodotti grazie agli oratori della Diocesi

Al ritmo di Caritas: dopo il Grest, campi e accoglienza

L'estate è ormai entrata nel vivo e si sta sempre più colorando di carità. Partiamo dal successo del Grestival, organizzato in seminario, e della raccolta di generi promossa a beneficio dei servizi Caritas del territorio: grazie alla partecipazione di comunità e al protagonismo dei giovani è stato possibile raccogliere più di una tonnellata di prodotti, per l'esattezza 1020 kg. «Grazie alla collaborazione con la Pastorale Giovanile diocesana per tre venerdì di giugno abbiamo promosso alcuni laboratori destinati agli animatori sul tema della Carità. È stato un tempo molto bello e un'occasione per lavorare con i giovani», ci spiega Ivana Fazzi, responsabile dell'équipe giovani della Caritas diocesana. «Uno dei laboratori - continua l'operatrice - prevedeva l'attivazione diretta dei



ALCUNI RAGAZZI E RAGAZZE AL GRESTIVAL

PAGINA A CURA DELL'ÉQUIPE COMUNICAZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA DI COMO HANNO COLLABORATO CLAUDIO BERNI E MICHELE LUPPI - WWW.CARITASCOMO.IT

partecipanti nell'organizzazione di una raccolta di beni a favore di alcuni servizi della Fondazione Caritas: a Como Casa Nazareth, il Centro Diurno e il Dormitorio, mentre in Valtellina e Valchiavenna Casa di Lidia a Morbegno e la Casa Anacleto Pegorari di Prata Camporaggio. I risultati in termini di coinvolgimento delle comunità e delle famiglie sono stati più che positivi come dimostrano gli oltre mille chili di beni raccolti».

Altro elemento centrale in questa estate di carità saranno le esperienze estive proposte ai giovani. Sono 23 le persone che hanno aderito alla proposta della Caritas diocesana (vedi box) per partecipare ad esperienze di volontariato in Italia e in Bosnia. «Le prime partenze - racconta Ivana - sono previste all'inizio di agosto. Per arrivare preparati all'appuntamento abbiamo promosso, nel mese di giugno, tre incontri formativi curati dall'équipe giovani. Devo confessare che siamo davvero molto molto contenti del percorso fatto: i ragazzi e le ragazze partecipanti hanno tirato fuori risorse incredibili e per questo siamo contenti di esserci messi al servizio dei loro desideri e delle loro aspettative».

Volontariato: la carica dei 23 giovani per le esperienze estive

Sono 23 i giovani che hanno risposto all'appello della Caritas diocesana di Como per vivere un tempo di servizio e volontariato durante l'estate. Il gruppo più numeroso - 11 giovani (di cui alcuni giovanissimi tra i 16 e i 18 anni) - parteciperà a Bormio alla settimana di lavoro e condivisioni presso la cooperativa SO.LA.RE.S. Tre giovani partiranno, invece, per la Bosnia per alcune settimane di volontariato nei campi dove vengono accolti di migranti in transito lungo la Balkan Route (in collaborazione con Caritas Italiana e Ipsia, ONG delle Acli). Due giovani saranno, invece, a Castelvoturno per vivere una settimana di conoscenza e servizio presso i padri comboniani nella parrocchia di Santa Maria dell'Aiuto. Infine 7 giovani parteciperanno all'accoglienza dei giovani ucraini accolti a l'Aprica (vedi box a lato).

Vacanze solidali: in arrivo 90 ragazzi ucraini in Valtellina

Sarà la Colonia Comerio in località Aprica, provincia di Sondrio, ad ospitare per il terzo anno consecutivo un gruppo di bambini e ragazzi ucraini che soggiogneranno in vacanza da noi, con i loro accompagnatori, dall'11 al 24 agosto prossimi. Un'altra estate in cui come Caritas Diocesana di Como, aderendo ad un progetto di Caritas Italiana, avremo l'opportunità di dare accoglienza a chi proviene da un popolo in guerra da più di due anni. Il primo anno a Sondalo, poi a Ponte e Sondrio e quest'anno all'Aprica, per diffondere la cultura dell'accoglienza, per sensibilizzare le nostre comunità e far loro conoscere volti e storie di chi vive direttamente il conflitto. Un'occasione per noi di offrire la nostra ospitalità e vivere la carità in vacanza e per loro, 90 tra bambini e ragazzi con i loro 10 accompagnatori, di prendersi un tempo diverso, un tempo di pace, un tempo di allegria.

ITALIA. Secondo il Report 2024 di Caritas Italiana
5,7 milioni di persone non hanno il necessario per vivere

UNA PERSONA SU DIECI VIVE IN POVERTÀ

La povertà oggi è ai massimi storici ed è ormai un fenomeno strutturale del Paese. Le stime, riferite al 2023, attestano che il 9,8% della popolazione, un residente su dieci, vive in uno stato di povertà assoluta. Complessivamente sono 5 milioni 752mila residenti, per un totale di oltre 2 milioni 234mila famiglie. Si tratta di persone e nuclei che non hanno il minimo necessario per vivere dignitosamente, perché impossibilitati ad accedere a un paniere di beni e servizi essenziali (cibo, vestiario, abitazione, spese sanitarie). A loro si aggiungono poi le storie di chi vive in una condizione di rischio di povertà e/o esclusione sociale: si tratta di circa 13 milioni 391mila persone, pari al 22,8% della popolazione.

Sono questi in estrema sintesi i dati e le considerazioni del recente Report statistico nazionale 2024 di Caritas Italiana sulla povertà in Italia, che valorizza le informazioni provenienti da 3.124 Centri di ascolto e servizi delle Caritas diocesane, dislocati in

206 diocesi in tutte le regioni italiane. Chi si rivolge alla Caritas? Si tratta di donne (51,5%) e uomini (48,5%), con un'età media che si attesta sui 47,2 anni (46 nel 2022). Cala l'incidenza delle persone straniere che si attesta sul 57,0% (dal 59,6%). Alta invece l'incidenza delle persone con figli: due persone su tre (66,2%) dichiarano di essere genitori. Oltre i due terzi delle persone in povertà hanno livelli di istruzione bassi o molto bassi (67,3%), condizione che si unisce a una cronica fragilità occupazionale, in termini di disoccupazione (48,1%) e di "lavoro povero" (23%). In termini di risposte, le azioni della rete Caritas sono state numerose e diversificate: sono stati erogati oltre 3,5 milioni di interventi, una media di 13 interventi per ciascuna persona assistita (considerate anche le prestazioni di ascolto). In particolare: il 73,7% ha riguardato l'erogazione di beni e servizi materiali (distribuzione di viveri, accesso alle mense/empori, docce...); l'8,9% gli interventi di

accoglienza, a lungo o breve termine; il 7,3% le attività di ascolto; il 5,2% il sostegno socio-assistenziale; l'1,7% gli interventi sanitari. Il Report contiene anche tre focus: sulla povertà delle famiglie con bambini, sulla condizione delle persone senza dimora e di quelle in solitudine, in particolare gli anziani. Sono proprio i bambini nella fascia 0-3 a registrare l'incidenza più alta di povertà assoluta pari al 14,7% (a fronte del 9,8% della popolazione complessiva). Praticamente, oggi più di un bambino su sette, nell'età 0-3 anni, è povero in termini assoluti, e con loro ovviamente i loro genitori. Cresce anche la grave marginalità adulta: nel 2023 le persone senza dimora sostenute dalla rete delle Caritas diocesane e parrocchiali sono state 34.554, corrispondenti al 19,2% dell'utenza complessiva. Sono in prevalenza uomini (71,6%), stranieri (69,9%), genitori (46,5%); età media 43,8 anni e perlopiù disoccupati (69,6%). Infine, nel 2023 le Caritas diocesane



LA RICERCA È REALIZZATA GRAZIE AI DATI RACCOLTI IN 3.124 CENTRI DI ASCOLTO DELLE CARITAS DIOCESANE

e parrocchiali hanno incontrato e supportato 35.875 anziani, pari al 13,4% dell'utenza: sono donne (54%) e uomini (46%); di cittadinanza italiana (71,5%); concentrati nella fascia di età 65-75 (76,1%); uno su quattro è vedova/o. Maggiori informazioni su www.caritas.it